

La cooperativa di macellazione si difende sul caso dei lavoratori Powerlog **Unipeg replica alle accuse dei sindacati**

UNIPEG risponde alla Fai Cisl sulla vicenda di Powerlog.

«L'invito ad Unipeg di assumere i soci-lavoratori delle cooperative di Powerlog è una risposta sbagliata ad un problema vero: il ruolo dei soci lavoratori, il loro peso e le loro decisioni nelle cooperative di appartenenza», si legge in un comunicato della cooperativa di macellazione.

Dopo aver evidenziato come nonostante macellazioni e vendite siano diminuite rispetto al 2006 del 6%, l'occupazione nell'azienda non abbia subito flessioni ma, al contrario, abbia registrato un aumento del 4% e che il settore delle carni bovine sia investito da una riduzione della domanda interna, Unipeg fa sapere che «le ragioni dell'appalto della macellazione a società terze non corrisponde al criterio di "lucrare" sulla costo del lavoro, ma ad una esigenza strutturale dal momento che l'attività di macellazione in un mercato a forte variabilità quantitativa settimanale, non è programmabile».

Il bisogno quindi, secondo la cooperativa, in linea con quanto avviene nel mercato, sarebbe di avere per questa attività un'adeguata flessibilità di processo.

L'appalto regolare ad aziende srl o cooperative con più cantieri di lavoro permetterebbe, quindi, di riposizionare i lavoratori consentendo loro di lavorare in modo continuativo mentre il rapporto di dipendenza diretta porterebbe, sempre secondo Unipeg, nella macellazione ad un'attività discontinua e con ricorrente ricorso alla Cig.

«Per questo l'appalto con Powerlog è regolato da precise condizioni contrattuali in materia salariale, contributiva e di sicurezza del lavoro - continua la nota -



L'ingresso della sede di Unipeg

La questione non è chiedere a Unipeg l'assunzione come dipendenti dei soci lavoratori delle cooperative, perché non chiedere allora la stessa cosa a tutte le imprese private e cooperative alimentari, edili. Che operano con appalti a terzi? - si chiede la cooperativa di via due Canali - Perché l'appalto è in generale legittimo e nello specifico perché Powerlog ha con noi un contratto legittimo, perché Powerlog non è una cooperativa "spuria" ma una cooperativa di lavoro; che dispone di mezzi per gestire in autonomia imprenditoriale gli appalti. Tutto è nato dalla decisione delle cooperative di Powerlog di trattare con una delibera di assemblea una parte del salario dei soci lavoratori a copertura dei costi.

«Abbiamo già detto - si conclude la nota - che non condividiamo questa decisione e diciamo che i

soci lavoratori di quelle cooperative sono nel diritto di raccogliere le firme e chiedere un'assemblea per annullare la delibera. Per quanto ci riguarda siamo a confermare che le regole e le disposizioni contrattuali stabilite con Powerlog devono essere rispettate».

Pieno sostegno ai lavoratori del consorzio Powerlog è giunto dal senatore del Prc **Claudio Grassi**. «Occorre contrastare senza ambiguità un sistema di appalti che produce un notevole vantaggio economico al committente producendo un esasperato taglio del costo della manodopera, flessibilità e totale precarietà del lavoro - attacca Grassi - Questa realtà di vergognoso sfruttamento va immediatamente sanata, altrimenti non ha nessun senso piangere dei morti sul lavoro o ripetere continuamente che i salari sono troppo bassi».